

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quindici.

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal tribunale di Roma — X Sezione penale.

PRESIDENTE comunica che il tribunale di Roma — X Sezione penale ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 22 ottobre 1997 con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Tiziana Parenti per il reato di diffamazione per aver offeso, a mezzo stampa, la reputazione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Milano, dottor Paolo Ielo.

Il Presidente della Camera ha sottoposto la questione all'Ufficio di Presidenza che, nella riunione di ieri, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

(Così rimane stabilito).

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal Giudice per le indagini preliminari del tribunale di Roma.

PRESIDENTE comunica che il giudice per le indagini preliminari del tribunale di

Roma ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 22 ottobre 1997 con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Cesare Previti per il reato di diffamazione per aver offeso, a mezzo stampa, la reputazione del giornalista David Maria Sassoli.

Il Presidente della Camera ha sottoposto la questione all'Ufficio di Presidenza che, nella riunione di ieri, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri il Presidente del Consiglio dei ministri ha posto la questione di fiducia sull'approvazione della risoluzione Mussi n. 6-00059 ed è cominciata la discussione sulle comunicazioni del Governo.

GIAN FRANCO SCHIETROMA, nell'esprimere l'apprezzamento dei deputati socialisti per il discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio, ad eccezione delle dichiarazioni sulla proposta di inchiesta parlamentare su « Tangentopoli », annuncia il leale e convinto sostegno al Governo, che invita a proseguire nel processo riformatore ed a consolidare le basi per il rilancio dello sviluppo.

GIULIO SAVELLI, nel sottolineare la necessità di verità sul fenomeno diffuso del finanziamento illegale dei partiti, rileva che la classe politica deve dare al paese nuove istituzioni che consentano il ricambio politico sulla base di un reale bipolarismo; per tali ragioni esprimerà una doppia sfiducia: al Governo ed a chi oggi rappresenta inadeguatamente l'opposizione.

GIANFRANCO MORGANDO, nel confermare fiducia piena al Governo, auspica il consolidamento dei risultati già conseguiti, in una sintesi tra equilibrio sociale e modernizzazione del paese, anche in vista della sempre più intensa integrazione europea.

GIANCARLO PAGLIARINI, preso atto che il Governo non ha conseguito risultati nel campo delle riforme, né ha realizzato un effettivo risanamento finanziario, dichiara che la lega nord è preoccupata per il futuro economico dell'Italia ed attende risposte convincenti circa le misure da adottare per la tutela del lavoro e della competitività delle regioni della Padania e per il decollo dell'economia del Mezzogiorno.

FEDERICO ORLANDO, pur prospettando alcuni motivi di preoccupazione, conferma il convinto sostegno all'azione del Governo.

ANTONIO MARZANO, richiamato il clima di profonda insoddisfazione che pervade tutte le categorie produttive, denuncia il fallimento delle iniziative promosse dal Governo, sottolineando, in particolare, l'assoluta inconsistenza delle politiche economiche e sociali.

RENZO INNOCENTI, stigmatizzato l'atteggiamento delle opposizioni, faziosamente teso a sminuire il fondamentale risultato dell'ingresso del nostro paese nel sistema europeo, dà atto al Governo, al quale conferma un sostegno pieno e solidale, di aver impostato nella giusta dimensione le iniziative finalizzate al riequilibrio del bilancio ed al rilancio dell'occupazione.

MARCO ZACCHERA, premesso che la verifica in atto si sta rivelando un « gioco delle parti », lamenta l'insufficienza e la contraddittorietà della politica estera del Governo, il quale dovrebbe prendere atto di non avere una maggioranza stabile e rassegnare le dimissioni.

ETTORE PERETTI, giudicata una « farsa » la verifica in atto, al termine della quale il Governo riceverà una fiducia critica e provvisoria, sottolinea il fallimento del progetto politico dell'Ulivo, reso evidente dal venir meno della mag-

gioranza su temi qualificanti; giudica inoltre contraddittorio il programma di politica economica del Governo.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Scozzari, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

ALBERTO ACIERNO denuncia il fallimento dell'azione di Governo, testimoniato, in particolare, dall'incremento dei livelli di disoccupazione e di povertà e dalla drammatica assenza di iniziative a favore delle regioni meridionali.

DANIELE ROSCIA, rilevato che il Governo è appoggiato da una maggioranza meramente « virtuale », sottolinea l'oggettivo fallimento dell'azione dell'Esecutivo e denuncia lo stato di vessazione ed oppressione in cui sono costretti a vivere i popoli padani.

NATALE D'AMICO preannuncia che il gruppo di rinnovamento italiano esprimerà una fiducia piena al Governo, sottolineando gli importanti risultati conseguiti e rilevando che, se non si vuole interrompere il processo riformatore avviato, non deve mancare il sostegno parlamentare all'azione dell'Esecutivo.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, osservato che le aspettative originariamente riposte nel Governo dell'Ulivo sono state deluse dal comportamento mistificatorio dell'Esecutivo, lamenta l'assoluta mancanza di sensibilità nell'affrontare la situazione di emergenza in cui versa il Mezzogiorno e le problematiche dell'occupazione.

DIEGO NOVELLI, nel preannunciare che voterà la fiducia al Governo, ritiene che quest'ultimo debba farsi carico della responsabilità di affrontare la questione morale, tornata prepotentemente alla ribalta negli ultimi tempi, al fine di superare definitivamente il « capitolo Tangentopoli ».

NICOLA BONO, rimarcato il fallimento del Governo nell'affrontare i nodi del sottosviluppo e del lavoro, osservato per altro che il decantato ingresso nell'Unione monetaria europea è gravato sui soggetti più deboli nonché sulle imprese, che

hanno visto compromessa la ripresa produttiva, annuncia che negherà la fiducia al Governo.

MASSIMO SCALIA, nel confermare la fiducia ad un Governo che per primo ha riconosciuto la centralità della questione ambientale, attribuendole fra l'altro valenza economica, sollecita il Presidente del Consiglio ad andare oltre, predisponendo adeguate misure per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e rilanciando l'impegno riformatore e le politiche per lo sviluppo del sud.

MARIO TASSONE ritiene che il Governo, che si accinge a ricevere una fiducia transitoria e per restare in carica ricorre a continue contrattazioni, dovrebbe fornire chiarimenti su questioni rilevanti come la destinazione di fondi a favore del Mezzogiorno.

MARIANNA LI CALZI condivide le priorità indicate dal Presidente del Consiglio per la seconda fase di attuazione del programma; occorre dare impulso alla lotta alla criminalità organizzata ed al completamento della riforma dell'amministrazione della giustizia, anche attraverso l'istituzione della Commissione d'inchiesta sugli intrecci illegali tra partiti, sistema delle imprese e pubblica amministrazione.

PIETRO FOLENA, espresso apprezzamento per la politica del Governo nei settori della giustizia, della lotta alla criminalità e della sicurezza, assicura il sostegno all'avvio di una svolta riformatrice che, anche attraverso la modifica del codice penale, riesca a coniugare gli obiettivi dell'efficienza e dell'innovazione.

NUCCIO CARRARA, ribadita la scarsa credibilità delle soluzioni prospettate dal Governo in ordine allo sviluppo del meridione, alla lotta alla disoccupazione, al contrasto della criminalità ed alla semplificazione amministrativa, preannuncia che negherà la fiducia al Governo.

SIEGFRIED BRUGGER, nel confermare il sostegno al Governo, esprime un giudizio positivo sulle iniziative intraprese, anche con riferimento alla politica posta in essere nei confronti del sistema delle

autonomie; si tratta ora di procedere ulteriormente in questa direzione, riducendo la pressione fiscale e modificando la posizione in merito al disegno di legge sulla riduzione dell'orario di lavoro.

MARETTA COCA, ricordato che la vicenda relativa all'allargamento della NATO ha dimostrato che il Governo non ha una maggioranza ma « naviga a vista », rileva che il conclamato ingresso dell'Italia nel sistema della moneta unica europea è stato reso possibile dal sacrificio dei cittadini e non da una politica accorta del Governo, il quale non ha saputo avviare vere riforme strutturali e si è reso colpevole di gravi omissioni.

GIORGIO LA MALFA, pur confermando il sostegno ad una duratura azione del Governo, esprime riserve sul disegno di legge in materia di riduzione dell'orario di lavoro, sulla prospettiva dell'istituzione di un'agenzia per l'occupazione e sui criteri che dovrebbero informare la politica scolastica.

GIANFRANCO MICCICHÉ, sottolineate la delusione e le critiche provenienti da chi in buona fede aveva creduto nell'azione del Governo, denuncia i pericoli per la democrazia derivanti dallo strapotere giudiziario ed il fatto che gravi problemi come l'azione di contrasto alla mafia siano oggetto di strumentalizzazioni tese a delegittimare gli avversari politici.

UMBERTO RANIERI, premesso che i democratici di sinistra condividono il giudizio espresso dal Presidente del Consiglio sul ruolo svolto dall'Italia in politica estera, sottolinea l'esigenza di caratterizzare con un maggior protagonismo la presenza del nostro paese nelle alleanze internazionali, fornendo un contributo attivo per il potenziamento degli organismi sovranazionali.

GIORGIO GARDIOL ribadisce l'apprezzamento dei deputati verdi per le comunicazioni del Presidente del Consiglio, giudicando positivamente il fatto che siano state poste in primo piano tematiche di natura ambientale ed invitando il Governo a perseguire l'obiettivo di un'« economia ecologica ».

BRUNO SOLAROLI, nel confermare la piena fiducia al Governo, dichiara di condividere le dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio e sottolinea in particolare l'esigenza di un'iniziativa rinnovata per il futuro assetto europeo.

ANIELLO DI NARDO, considerato l'esito fallimentare della verifica, ritiene che il Governo dovrebbe constatare l'assenza di una maggioranza compatta ed omogenea, anche a causa dell'atteggiamento di rifondazione comunista, e conseguentemente rassegnare le dimissioni.

FABRIZIO FELICE BRACCO, nell'esprimere apprezzamento per le comunicazioni rese dal Presidente del Consiglio, che ha richiamato gli importanti risultati sin qui conseguiti, conferma la piena fiducia al Governo, sollecitandolo in particolare a portare a conclusione il processo di riforma del sistema scolastico e della formazione in genere.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 14,30.

La seduta, sospesa alle 13,45, è ripresa alle 14,30.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

OLIVIERO DILIBERTO, nel preannunciare che il gruppo di rifondazione comunista-progressisti voterà la fiducia al Governo in modo impegnato, leale e, nel contempo, critico, ricorda che la sua parte politica, pur non avendo mai stipulato un patto di Governo con l'Ulivo, è stata « costretta » a fornire un sostegno all'Esecutivo al fine di contrastare l'offensiva delle destre. Invita quindi il Governo a approfondire un più coraggioso impegno riformatore, privilegiando gli interventi sul terreno sociale, dei diritti civili e delle libertà.

MARCO TARADASH, rilevato che rifondazione comunista ha preannunciato una fiducia « critica » al Governo, osserva che la prevista verifica di fatto si risolve in una « buffonata », atteso che sulle questioni più rilevanti, in particolare sulla giustizia, non

sono emerse risposte; si augura che quanto prima l'Esecutivo possa rispondere del suo operato agli elettori.

GUSTAVO SELVA, preso atto della posizione assunta da rifondazione comunista e stante la genericità delle linee programmatiche enunciate, che eludono importanti questioni di politica estera ed interna, invita il Governo a rassegnare le dimissioni.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

VITTORIO SGARBI osserva che il Presidente del Consiglio, a suo tempo organicamente inserito nel sistema di potere della prima Repubblica, è stato « preservato » dall'offensiva della magistratura.

LUIGI VITALI, nel denunciare la « farsa » politica alla quale si sta assistendo, evidenzia l'incongruenza di una maggioranza che fra l'altro non ha un'intesa su importanti questioni politiche: il che dovrebbe indurre il Governo alle dimissioni.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Sospende la seduta fino alle 17.

La seduta, sospesa alle 15,25, è ripresa alle 17.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

ROMANO PRODI, *Presidente del Consiglio dei ministri*, rilevato che il nodo fondamentale da sciogliere è legato all'aspettativa che il Paese ritorni a credere nel proprio futuro, ribadisce che la soluzione delle principali questioni sul tappeto (occupazione, giustizia, formazione scolastica, rapporti internazionali) non può prescindere dall'inquadramento degli interventi nella prospettiva di un ciclo riformatore da assumere come « orizzonte » dell'azione di Governo. In tale contesto, l'impegno volto a far acquisire al Paese un ruolo rinnovato nell'area mediterranea è destinato a riverberarsi positivamente anche sul processo di sviluppo del Mezzogiorno.

Nel ringraziare, per il sostegno confermato al Governo, il gruppo di rifondazione comunista e tutti i deputati dell'Ulivo (*Applausi polemici dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania e dell'UDR*), ribadisce l'impegno per ridurre il debito pubblico. Rinnova infine l'invito a votare la fiducia, anche per contrastare la logica della « provvisorietà politica ».

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sulla risoluzione Mussi n. 6-00059, sulla cui approvazione il Governo ha posto la questione di fiducia.

RINO PISCITELLO preannuncia che i deputati della Rete confermeranno in modo convinto la fiducia al Governo, auspicando un impegno per difendere i principi dello Stato di diritto e della separazione dei poteri, affinché l'Italia diventi veramente un « paese normale ».

LUCIANO CAVERI, sottolineata l'importanza della tutela delle autonomie speciali, ritiene necessario garantire al Paese una stabilità politica che consenta di affrontare tutti i problemi che restano aperti.

PIER FERDINANDO CASINI, premesso che il Governo si accinge a ricevere, dopo una « verifica del nulla », un voto di fiducia basato su ambiguità ed omissioni, dichiara il voto contrario dei deputati del CCD.

GIOVANNI CREMA, nell'esprimere apprezzamento per le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, in particolare sui punti cardine della politica estera, conferma la fiducia al Governo da parte dei deputati socialisti.

MAURO PAISSAN osserva che i deputati verdi, nel confermare la fiducia al Governo, si riservano di esercitare su di esso una funzione di stimolo, rilevando che il Presidente del Consiglio ha mostrato una rinnovata attenzione alle tematiche ambientali.

PAOLO MANCA dichiara che il gruppo di rinnovamento italiano voterà la fiducia al Governo, invitandolo a tener fede al programma annunciato, in particolare sui

temi dell'occupazione, della crescita economica, delle riforme istituzionali e della giustizia.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, sottolineate le profonde divisioni interne alla maggioranza e l'inadeguatezza della politica economica e sociale del Governo, dichiara che il gruppo dell'UDR intende collocarsi all'opposizione e non voterà quindi la fiducia, perseguendo in tal modo l'interesse del Paese.

FAUSTO BERTINOTTI dichiara che il gruppo di rifondazione comunista-progressisti voterà una fiducia « critica » al Governo, giacché nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio ha colto passi in avanti ma non ancora quella svolta politica che determini l'avvio di un processo di riforma sociale volto ad eliminare le disuguaglianze ed a superare le nuove povertà, migliorando le condizioni dei lavoratori e dei soggetti più deboli.

UMBERTO BOSSI, nell'auspicare la sollecita istituzione della Commissione parlamentare di inchiesta su Tangentopoli, denuncia il connubio tra politica, magistratura e massoneria che ha profondamente condizionato le vicende del nostro Paese, perseguendo l'intento di danneggiare la lega nord e, nel contempo, di favorire l'« imperialismo » romano, di cui sono espressione magistrati « razzisti ». Stigmatizza, infine, l'orientamento del Governo e della maggioranza finalizzato a condannare più duramente i reati di opinione che non quelli di mafia (*Il Presidente richiama all'ordine per la prima volta il deputato Bossi*).

FRANCO MARINI dichiara che il gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo voterà convintamente la fiducia al Governo (*Il Presidente richiama all'ordine per la prima volta il deputato Gagliardi*), condividendo le priorità programmatiche indicate dal Presidente del Consiglio in particolare sulla politica economica, sul sistema scolastico e sulla riforma della pubblica amministrazione; contesta, infine, le affermazioni dell'opposizione circa l'esistenza in Italia di un « regime » (*Proteste dei deputati*

dei gruppi di forza Italia e alleanza nazionale; il Presidente richiama all'ordine per la prima volta il deputato Mancuso).

GIANFRANCO FINI, rilevato che, come era prevedibile, la cosiddetta verifica non ha offerto alcun contributo di chiarezza, soprattutto in merito alla posizione di rifondazione comunista, denuncia il fallimento della politica dell'Esecutivo sul terreno economico e sociale e, dichiarato che il gruppo di alleanza nazionale negherà la fiducia, preannuncia una battaglia di opposizione i cui toni e contenuti saranno direttamente proporzionali all'atteggiamento che sarà assunto dal Governo.

ANTONIO MARTINO rileva che la cosiddetta verifica non ha prodotto alcun effetto, in quanto permangono insanabili contraddizioni all'interno della maggioranza che sostiene un Governo privo di un reale progetto politico e che ha perseguito una politica fiscale reazionaria; non si è inoltre dimostrato in grado di affrontare i gravi problemi del Paese, tra cui le emergenze legate all'ordine pubblico ed alla giustizia. Auspica quindi che l'immeritata fiducia che il Governo si accinge a ricevere sia l'ultima.

MASSIMO D'ALEMA, nell'esprimere apprezzamento per l'organica piattaforma programmatica delineata dal Presidente del Consiglio, dichiara che il gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo voterà la fiducia al Governo sia per i risultati raggiunti con una rigorosa politica di risanamento, sia per l'impegno con il quale l'Esecutivo intende affrontare la nuova fase riformatrice (*Il Presidente richiama all'ordine per due volte il deputato Prestigiacomo*), che deve fondarsi sulla stabilità politica.

VITTORIO SGARBI, giudicato il Presidente del Consiglio una « reliquia » della prima Repubblica, denuncia l'eterogeneità della coalizione di Governo.

MARA MALAVENDA dichiara che negherà la fiducia ad un Governo che tutela solo gli interessi del grande capitale e che ha determinato un arretramento nella tutela dei diritti dei lavoratori, peggiorando

le condizioni di vita delle fasce più deboli della popolazione.

ELIO VELTRI dichiara che voterà la fiducia al Governo, invitando il Presidente del Consiglio a porre la grande questione morale della trasparenza.

LUIGI VITALI dichiara che negherà la fiducia ad un Governo che ha fallito in tutti i settori della politica nazionale.

PRESIDENTE avverte che la risoluzione Mussi n. 6-00059 è stata sottoscritta anche dal deputato La Malfa.

Indice la votazione per appello nominale sulla risoluzione Mussi n. 6-00059, sulla cui approvazione il Governo ha posto la questione di fiducia.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	593
Maggioranza	297
Hanno risposto sì .	324
Hanno risposto no .	269

(La Camera approva).

Proposta di assegnazione in sede legislativa di un disegno di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione in sede legislativa del disegno di legge, già approvato dalla VII Commissione del Senato, n. 5118.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di progetti di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione in sede legislativa del disegno di legge, già approvato dalla VII Commissione del Senato, n. 4938 e delle proposte di legge nn. 547 e 1156 (*Esame abbinato*).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 23 luglio 1998, alle 15.

(Vedi resoconto stenografico pag. 111).

La seduta termina alle 20,45.